

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
1° TRIMESTRE 2024



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2024.....	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	17
4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI	19
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	21
NOTA METODOLOGICA	22



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel primo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine diminuisce dello 0,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023. Questa variazione nasconde al suo interno delle dinamiche sensibilmente differenziate tra i settori.
- In particolare, si rilevano delle variazioni positive in special modo nei settori più dipendenti dalla domanda interna come il commercio al dettaglio (+9,5%) e i servizi alle imprese (+8,2%), a cui va aggiunto il comparto dei trasporti che presenta una dinamica moderatamente favorevole (+5,9%).
- Viceversa, il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-5,1%), così come leggermente negativa è la variazione evidenziata dal commercio all'ingrosso (-1,5%).
- Il settore delle costruzioni, influenzato negativamente dal venir meno delle più rilevanti agevolazioni, si connota per una contrazione dei ricavi delle vendite particolarmente marcata (-12,1%).
- Il fatturato realizzato in ambito locale risulta ancora complessivamente in crescita (+2,6%), nonostante l'impatto negativo dell'edilizia, mentre sono in contrazione sia quello realizzato nel resto d'Italia (-3,2%) sia quello estero (-1,9%).
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta lievemente positiva solo per le imprese di più grande dimensione, con oltre 50 addetti (+0,3%), mentre le piccole e le medie imprese fanno registrare delle contrazioni pari rispettivamente a -1,9% e -0,2%.
- L'occupazione ritorna a crescere, seppur debolmente (+0,9%). In particolare si riscontrano degli aumenti più significativi presso i comparti del commercio all'ingrosso (+2,7%) e dei trasporti (+2,1%), mentre si contrae leggermente la base occupazionale del settore edile (-0,4%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-0,4%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con valori pari rispettivamente a +2,2% e a +1,2%.
- Gli ordinativi evidenziano, anche in questo primo trimestre, una variazione negativa (-3,5%), ma su valori più contenuti rispetto ai periodi precedenti, determinata prevalentemente dalle contrazioni rilevate presso i comparti manifatturiero (-8,2%) e commercio all'ingrosso (-19,8%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in prospettiva si caratterizzano per un moderato miglioramento rispetto al precedente trimestre, segno che un numero significativo d'impresе intravede una fase di ripresa nel medio termine.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I dati dell'indagine congiunturale relativi al primo trimestre 2024 evidenziano la fase di incertezza sul piano economico che sta interessando il nostro territorio. Permane in particolare una situazione piuttosto polarizzata tra i settori, con quelli più dipendenti dalle esportazioni, come il manifatturiero, che si caratterizzano per una contrazione dei ricavi su base tendenziale, mentre quelli più dipendenti dalla domanda interna, commercio al dettaglio e servizi alle imprese, che evidenziano risultati molto positivi. Rispetto agli ultimi mesi dello scorso anno è mutato il segno nel settore edile, che ora presenta una contrazione significativa dei ricavi delle vendite. Si tratta peraltro di un esito atteso considerando che sono venuti meno alcuni dei più importanti bonus edilizi che avevano contribuito alla sua vigorosa ripresa nell'ultimo triennio. Complessivamente quindi il quadro economico denota una sostanziale stagnazione.

Sul piano occupazionale, i dati confermano il rallentamento della crescita rilevato a partire dalla seconda parte dello scorso anno, tuttavia la variazione percentuale rimane positiva, anche se contenuta, e va inoltre considerato che i livelli occupazionali permangono su valori massimi. Il solo settore che si caratterizza per una contrazione è l'edilizia e il segno meno interessa prevalentemente le imprese di più piccola dimensione.

Le prospettive per i prossimi mesi sono orientate alla stabilità della situazione attuale, a condizione naturalmente che non si verifichino scenari peggiorativi inattesi nel contesto internazionale. I settori più aperti al commercio estero dovranno affrontare la persistente debolezza dell'economia tedesca, principale partner commerciale, mentre non si attendono particolari cambiamenti nel comparto dell'edilizia che si caratterizzerà per una dinamica negativa probabilmente fino al termine del 2024.

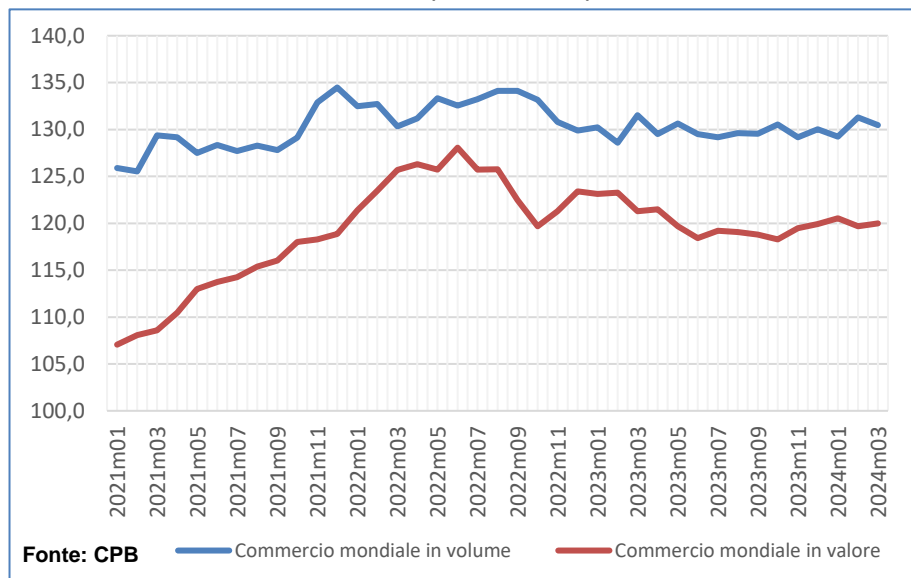
1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Nella prima parte del 2024 l'attività economica internazionale ha continuato a mostrare un moderato ritmo di crescita. L'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide, con la disoccupazione vicina ai minimi storici. Le performance dei vari paesi rimangono tuttavia sensibilmente diverse.

Il commercio mondiale (in valore) è in lenta ripresa, ma con intensità inferiore rispetto al passato (Graf. 1).

Graf. 1 – Indice del commercio mondiale (base 2010=100)



Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il volume degli scambi internazionali di beni e servizi crescerà nel 2024 del 3,0% (dopo +0,3% nel 2023), con una revisione al ribasso rispetto alle previsioni di inizio anno.

Il processo disinflazionistico prosegue grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche.

Nel primo trimestre l'attività economica statunitense è aumentata dello 0,4% su base congiunturale, in netto rallentamento rispetto al

trimestre precedente (+0,8%). Dal conto suo, l'economia cinese nel periodo gennaio-marzo ha mostrato risultati moderatamente positivi (+1,6% su base congiunturale), in accelerazione dall'1,2% dei tre mesi precedenti.

Nell'area euro, i dati macroeconomici recenti sono stati superiori alle attese. Nei primi tre mesi del 2024 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Tale risultato è sintesi di un andamento eterogeneo tra i principali paesi, con l'economia spagnola cresciuta dello 0,7% e performance decisamente inferiori di Francia e Germania (+0,2%). Le tendenze evidenziate sembrano suggerire che l'attività economica sia stata trainata da una ripresa del commercio estero mentre la domanda interna, nonostante l'eccezione di qualche paese, è rimasta stagnante.

Ad aprile l'inflazione dei prezzi al consumo dell'eurozona è rimasta stabile (2,4% la variazione tendenziale). In tale contesto, con un tasso di inflazione sempre più vicino al target, proprio in questi giorni la BCE ha adottato le prime misure di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dalla metà del 2022.

1.2 Italia

Imprese

In base alla stima preliminare, nel primo trimestre il PIL italiano ha segnato un aumento dello 0,3%, la terza variazione congiunturale positiva dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, a sintesi di un aumento del valore aggiunto in tutti i comparti economici.

Tra gennaio e marzo, a conferma della tendenza evidenziata negli ultimi mesi del 2023, sia le esportazioni (-2,8%), sia le importazioni (-10,2%) dell'Italia hanno mostrato una dinamica debole rispetto allo stesso periodo del 2023.

Con riferimento all'industria, il primo trimestre è stato caratterizzato da un sensibile calo dell'indice di produzione (-1,3% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2023). A questa diminuzione ha contribuito, in particolare, il calo della produzione dei beni di consumo durevoli e di quelli strumentali (rispettivamente -3,1% e -2,3%).

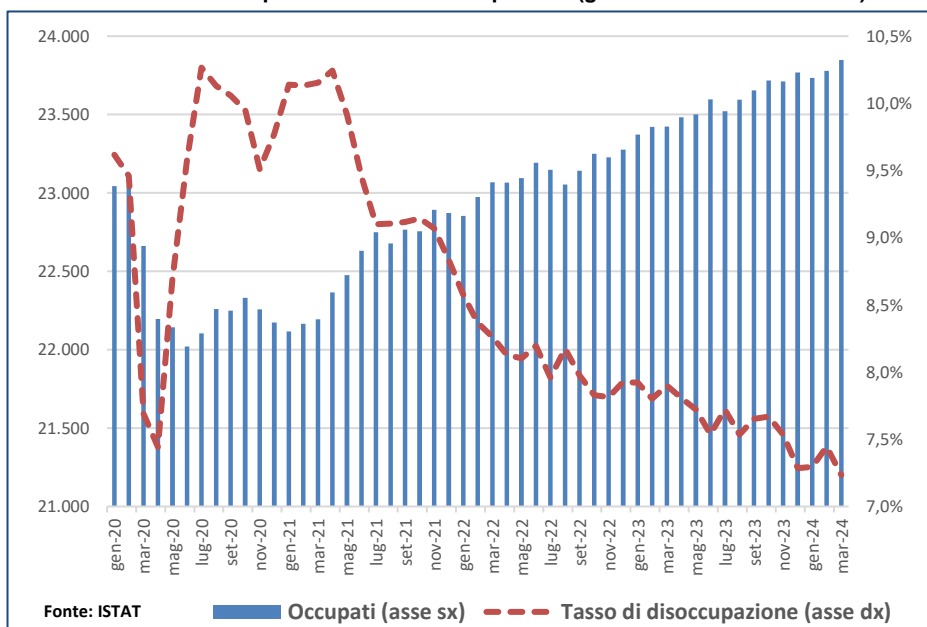
Nel primo trimestre dell'anno, il settore delle costruzioni ha registrato un'ulteriore diminuzione della produzione (-7,8% la variazione dell'indice destagionalizzato su base tendenziale).

Dopo il rialzo registrato a marzo 2024, il clima di fiducia delle imprese è diminuito ad aprile, tornando al livello dello scorso febbraio. Il calo dell'indicatore complessivo sintetizza un deterioramento della fiducia diffuso a tutti i comparti economici pur con intensità diverse: più contenuto nella manifattura e più marcata nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato. In particolare, nella manifattura sono peggiorati sia i giudizi sugli ordini, sia le attese sul livello di produzione.

Prezzi e mercato del lavoro

Anche in conseguenza della confermata flessione della componente dei beni energetici (-12,1% in aprile), la dinamica dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nei primi quattro mesi del 2024 ha oscillato intorno all'1% (+0,8% in aprile rispetto allo stesso mese del 2023).

Graf. 2 – Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2020 – marzo 2024)



A marzo si è confermata la crescita dell'occupazione, con il numero di occupati che ha raggiunto quota 23 milioni 849 mila unità (Graf. 2). Il tasso di occupazione, pari al 62,1%, è risultato in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a febbraio.

Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2%, posizionandosi su valori che non si registravano dagli inizi del 2009.

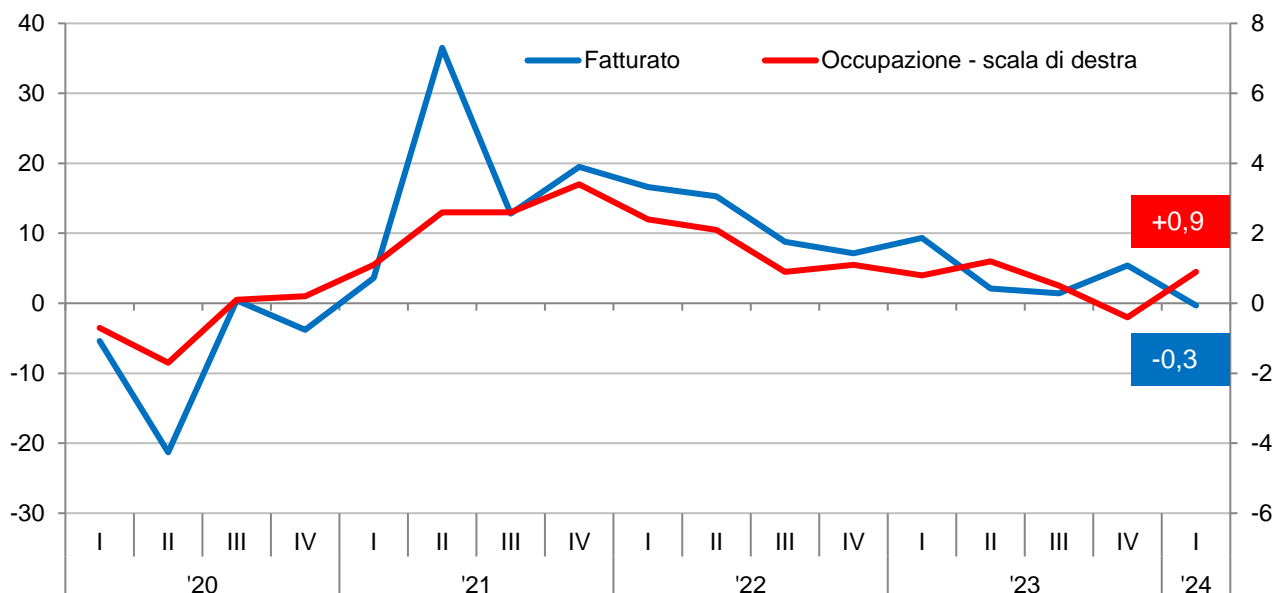
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2024

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre del 2024 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è diminuito dello 0,3% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Si tratta della prima lieve variazione negativa rilevata dalla fase post pandemica, determinata dalla dinamica sfavorevole dei settori più dipendenti dal commercio internazionale e dalla contrazione attesa del comparto edile.

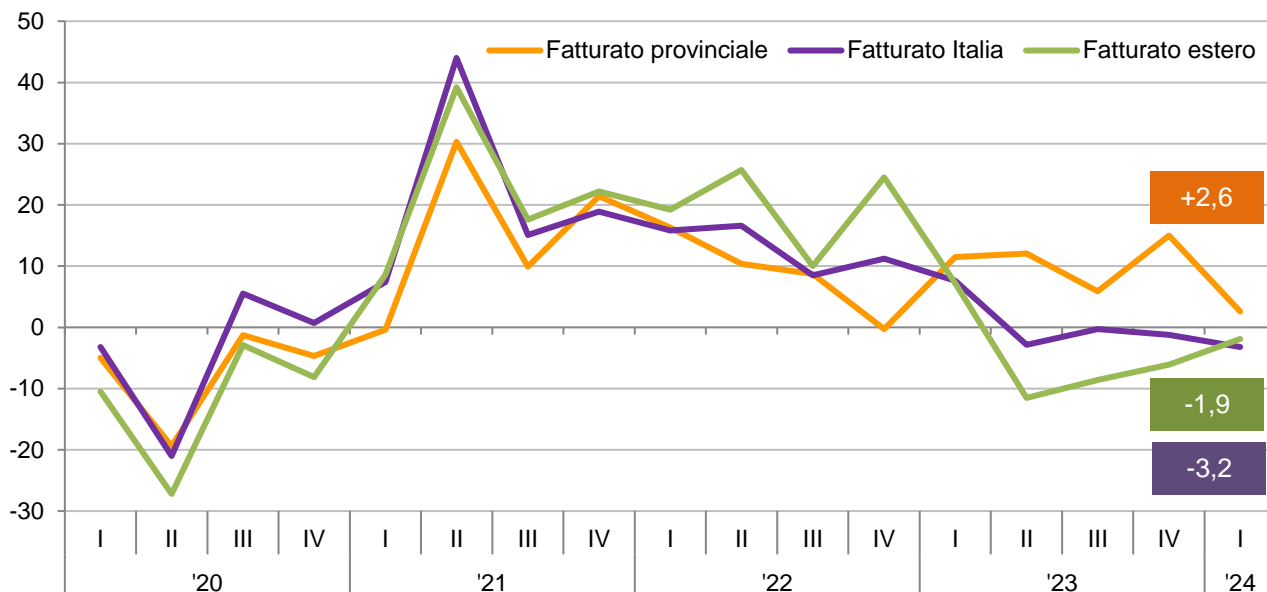
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale, pur evidenziando un significativo rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, mostra una variazione moderatamente positiva su base tendenziale (+2,6%), mentre la domanda nazionale si caratterizza per una contrazione (-3,2%) determinata in particolare, anche se non esclusivamente, dal settore delle costruzioni.

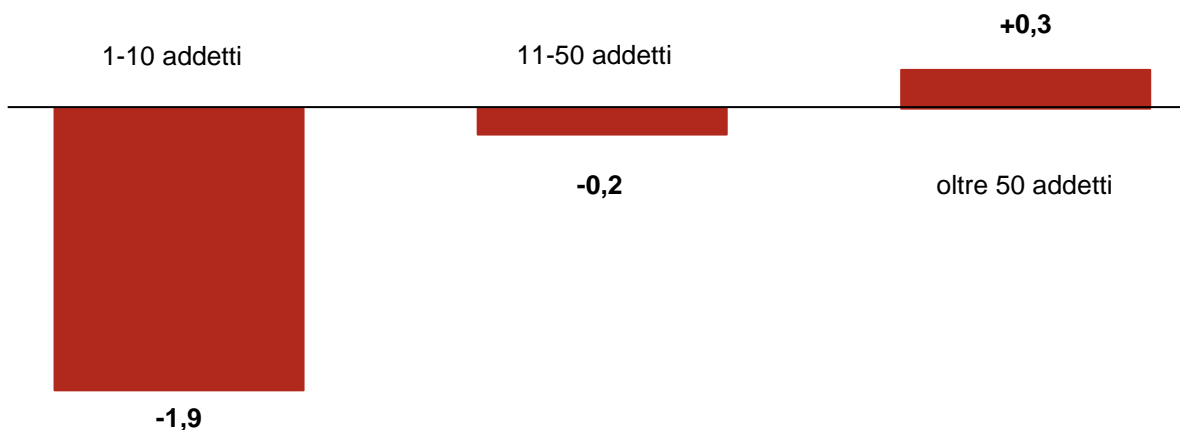
Le esportazioni trentine continuano a caratterizzarsi per una diminuzione (-1,9%), che, nel trimestre considerato, appare però più contenuta rispetto ai precedenti periodi (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



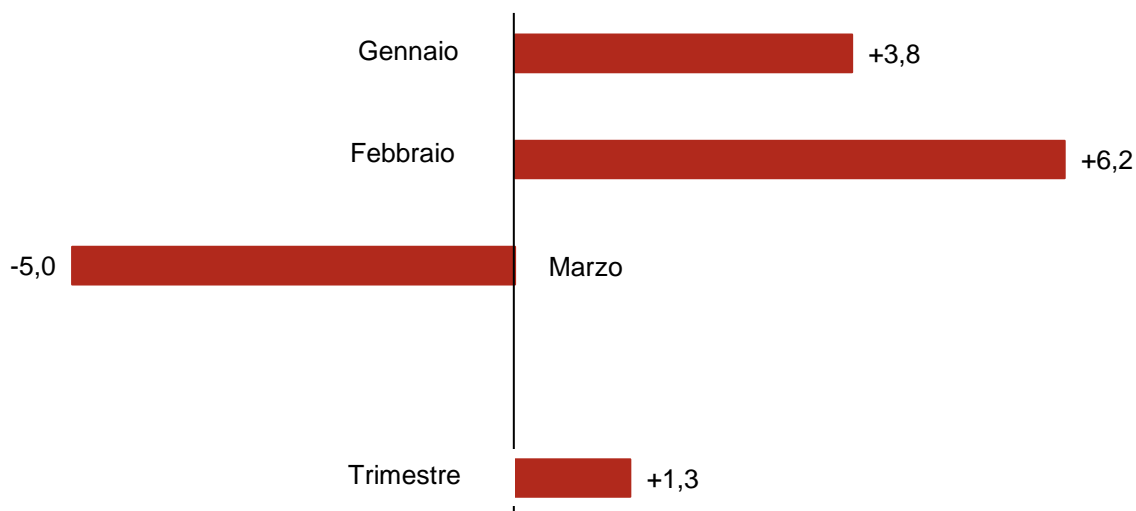
La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata: l'andamento è moderatamente negativo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (-1,9%), leggermente in contrazione per le medie imprese (-0,2%), mentre risulta in lieve aumento per le grandi imprese con oltre 50 addetti (+0,3%) (graf.5).

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2024 (valori %)



La dinamica occupazionale complessiva mostra un quadro di rallentamento (+0,9%) già individuato dalla seconda parte dello scorso anno, determinato dalla contrazione nel comparto edile e dalla decelerazione negli altri settori. La variazione è leggermente negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano un -0,4%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,2%) e le grandi imprese (+1,2%). Le ore lavorate evidenziano una lieve crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,3%) (graf.6).

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

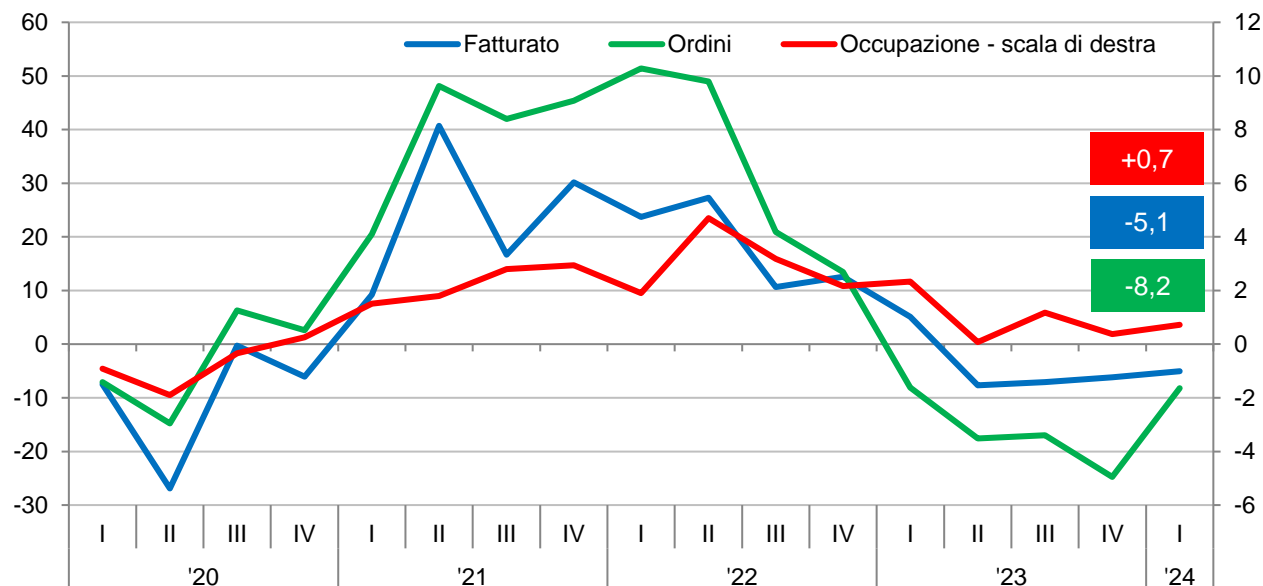


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero conferma, anche nella prima parte del 2024, la fase di contrazione dell'attività economica già evidenziata nei precedenti periodi, con una variazione del fatturato del -5,1% su base annua, determinata però, in questo trimestre, non solo dalla debolezza delle esportazioni, ma anche da una dinamica negativa della domanda interna. Il fatturato realizzato in provincia diminuisce del 5,3%, così come si contraggono sensibilmente i ricavi realizzati in Italia (-6,2%) e all'estero (-3,7%). L'occupazione risulta invece leggermente in aumento (+0,7%) (graf.7), mentre diminuiscono lievemente le ore lavorate (-0,4%). Si conferma, infine, la forte contrazione degli ordinativi (-8,2%), pur su valori più contenuti rispetto ai precedenti periodi.

In questa fase risulta ancora molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sotto settori, con gli "alimentari e bevande" che evidenziano una sostanziale stabilità, mentre il "tessile-vestiario", "i prodotti realizzati dalla lavorazione dei minerali non metalliferi" e la "chimica-gomma-plastica" sono in forte contrazione.

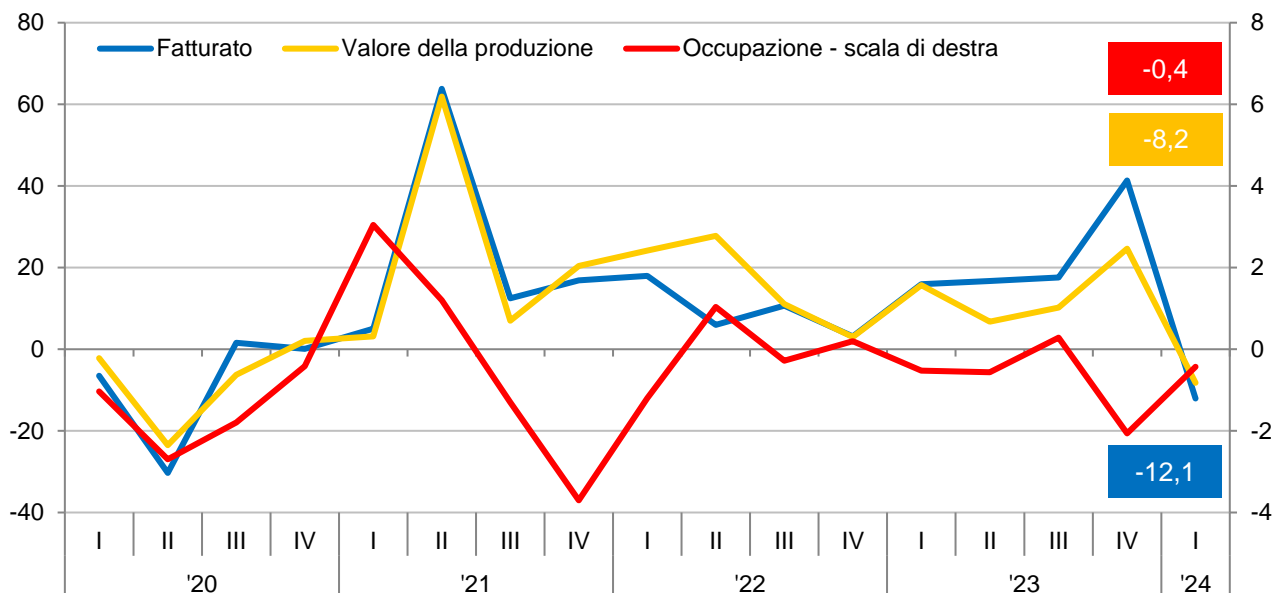
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'andamento del settore edile è influenzato dal venir meno di alcune delle più significative misure di sostegno al settore introdotte dopo il periodo pandemico. La variazione dei ricavi delle vendite su base tendenziale è pari a -12,1%, un dato quindi sensibilmente negativo e che potrebbe caratterizzare il comparto anche nei prossimi mesi. Nel periodo considerato diminuisce sensibilmente sia il fatturato realizzato in provincia (-11,3%) sia quello conseguito sul resto del territorio nazionale (-14,3%). Segnali in linea con quelli emersi dall'analisi dei ricavi si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (-8,2%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. L'occupazione conferma il quadro economico in contrazione e risulta leggermente negativa (-0,4%), così come le ore lavorate che si riducono dell'1,7%. Gli ordinativi mantengono ancora un'intonazione leggermente positiva (+4,0%), ma in netto rallentamento rispetto ai precedenti periodi.

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

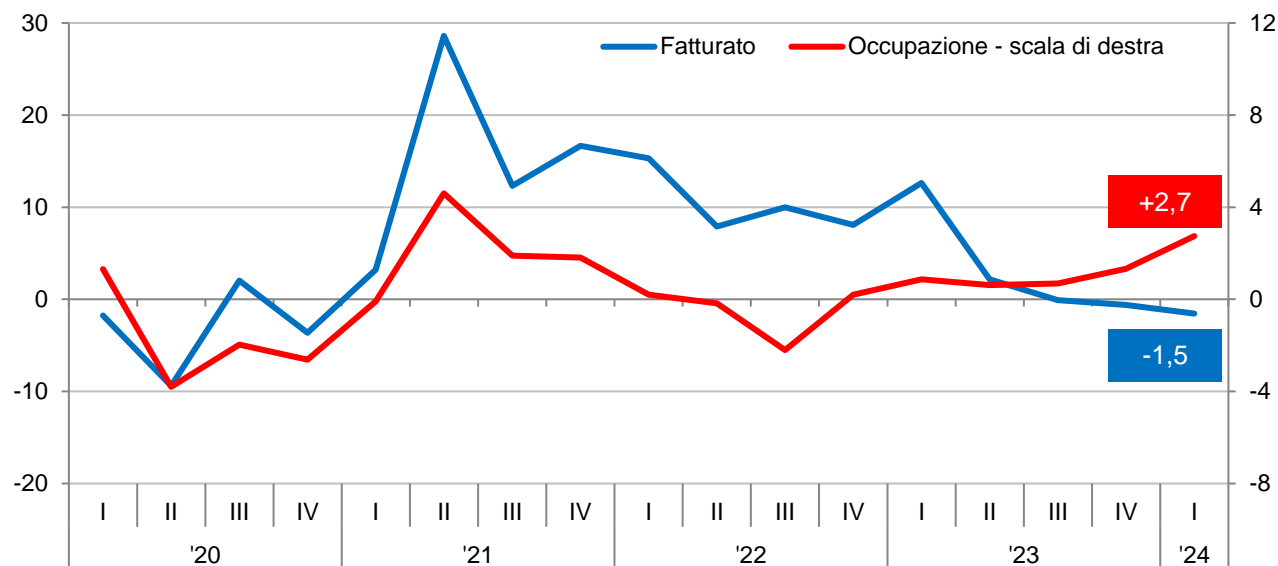
I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per dinamiche tra loro differenziate.

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato moderatamente negativa (-1,5%) e conferma la dinamica poco favorevole del comparto negli ultimi mesi.

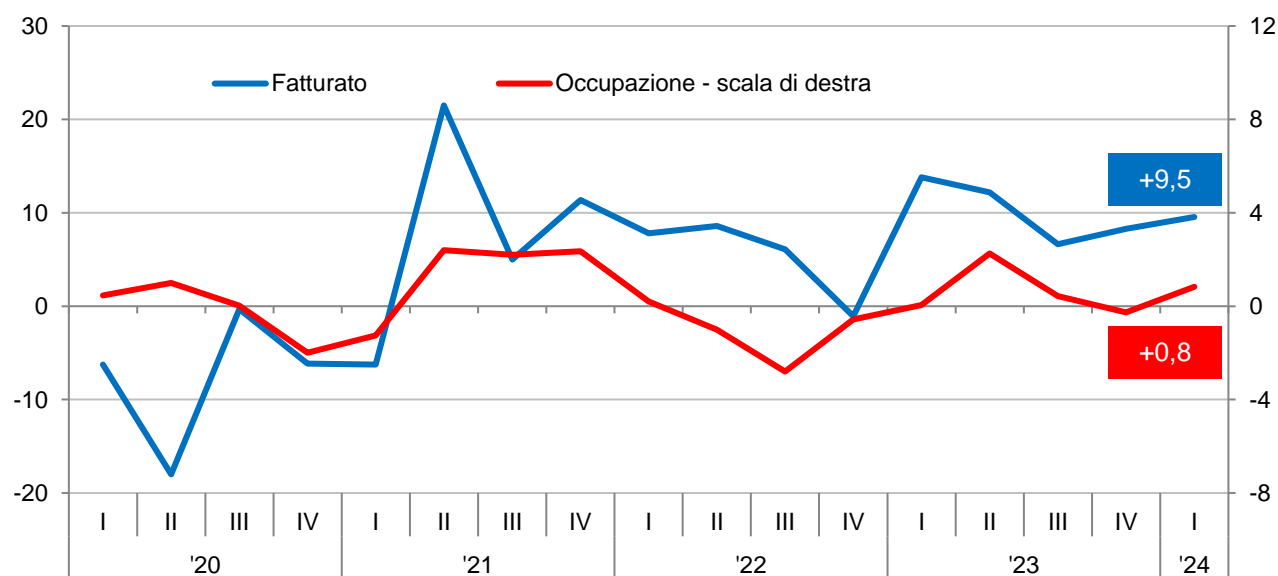
La dinamica è ancora positiva per l'ingrosso alimentare (+5,1%), mentre il comparto non alimentare mostra segnali di difficoltà (-4,9%), che persistono da ormai un anno. Il dato occupazionale è invece in leggero aumento (+2,7%), così come la dinamica delle ore lavorate (+1,4%) (graf.9).

Il commercio al dettaglio registra invece una variazione positiva del fatturato (+9,5%) e evidenzia un andamento particolarmente favorevole a partire dall'inizio dello scorso anno e su cui incide l'andamento positivo determinato dal commercio di veicoli, ma anche dal commercio alimentare. L'occupazione si connota per una lieve aumento (+0,8%), così come le ore lavorate (+2,4%) (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



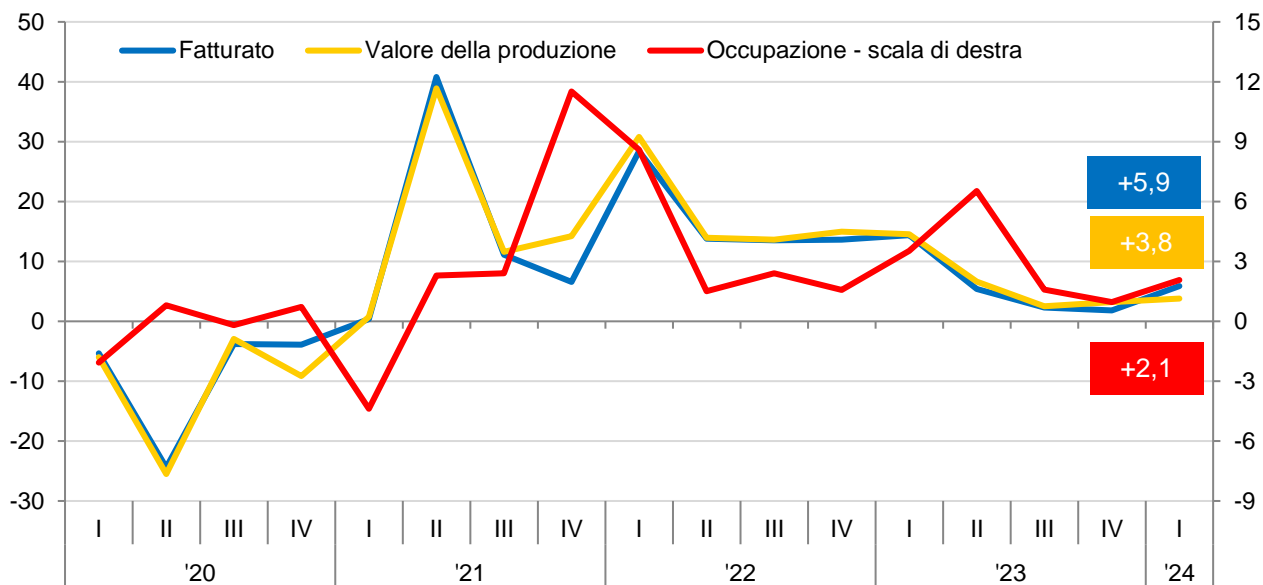
Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

I trasporti evidenziano nel trimestre in esame una variazione positiva del fatturato (+5,9%), con la dinamica dei ricavi che risulta nuovamente in accelerazione dopo il rallentamento rilevato nel precedente periodo. In particolare, nel trimestre aumentano tutte le componenti della domanda: cresce sensibilmente la componente locale del fatturato (+10,5%), mentre quella nazionale (+4,2%) e estera (+2,7%) mostrano dinamiche in aumento più contenute. L'occupazione riprende a crescere moderatamente del 2,1%, così come le ore lavorate. Rimangono positivi gli ordinativi (+6,3%) e in linea con l'andamento del periodo precedente (graf.11).

Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

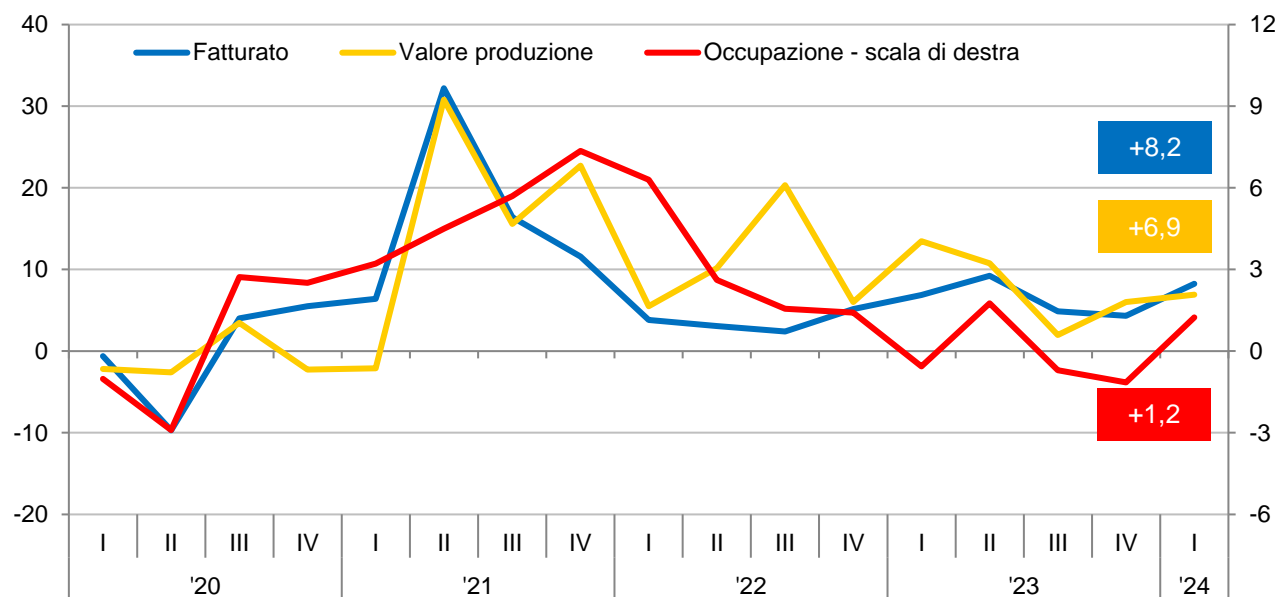


2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato ancora piuttosto sostenuta (+8,2%). I ricavi presentano una dinamica positiva sia a livello locale (+6,8%), sia sul resto del territorio nazionale (+9,6%). L'occupazione ritorna a crescere leggermente (+1,2%) dopo le contrazioni evidenziate nei due periodi precedenti; aumentano moderatamente anche le ore lavorate (+3,7%) (graf.12).

Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una contrazione della variazione tendenziale del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (-4,7%). Il manifatturiero artigiano (-0,8%) evidenzia una situazione di sostanziale stabilità e un quadro più favorevole rispetto alle costruzioni (-11,5%) che si connotano per una diminuzione decisamente più significativa.

La contrazione dei ricavi delle vendite è determinata sia dall'andamento negativo della domanda locale (-2,5%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia dalla dinamica della domanda nazionale (-10,0%), anch'essa pesantemente negativa; diminuiscono anche le esportazioni, che risultano però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica in contrazione che interessa sia le unità più piccole (1-4 addetti) con -4,2%, sia le medie (5-10 addetti) e grandi (oltre i 10 addetti) imprese, con variazioni rispettivamente pari a -2,0% e -8,5%.

Sul piano occupazionale si rileva una moderata contrazione (-1,8%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-4,5%) e nei servizi alle imprese (-3,9%), ma anche il manifatturiero è leggermente in negativo (-0,9%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,5%).

Gli ordinativi risultano in lieve diminuzione (-1,1%), in particolare presso le unità di più piccola dimensione.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

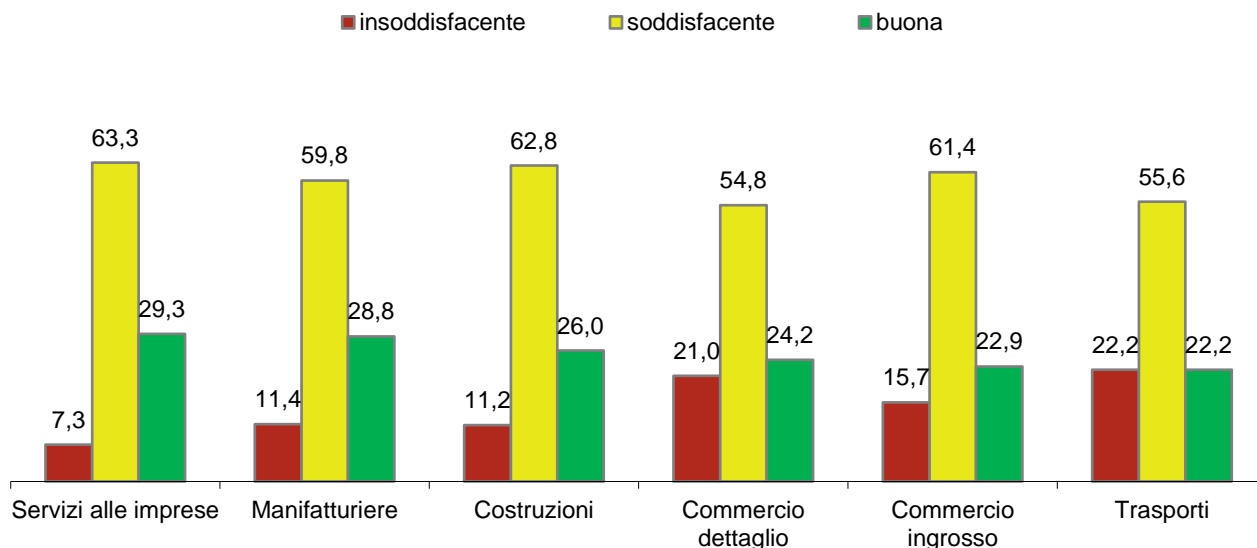
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

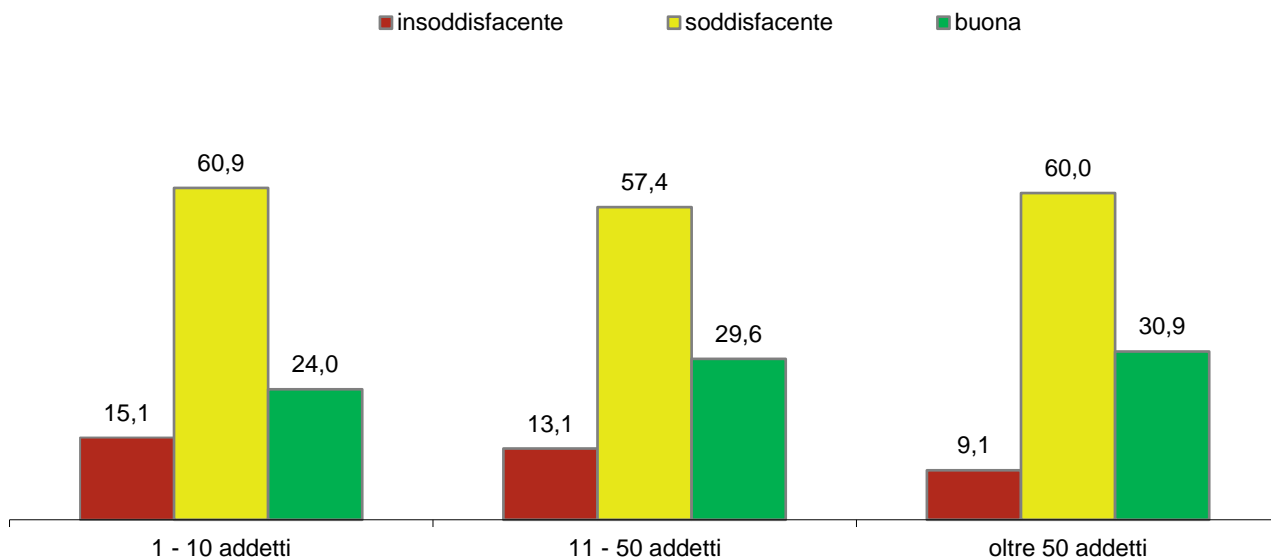
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori, riflette nel periodo considerato un quadro complessivamente positivo, ma in peggioramento rispetto al precedente trimestre. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (26,5%) diminuisce leggermente rispetto ai precedenti tre mesi, ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (13,8%); il restante 59,8% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +12,7% (graf. 15). Nel periodo analizzato, la maggioranza dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto dei servizi alle imprese (+22,0%), mentre solo il settore dei trasporti evidenzia un saldo nullo (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) pari rispettivamente a +16,5% e +21,8%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole leggermente più contenuto e pari a +8,9% (graf.14).

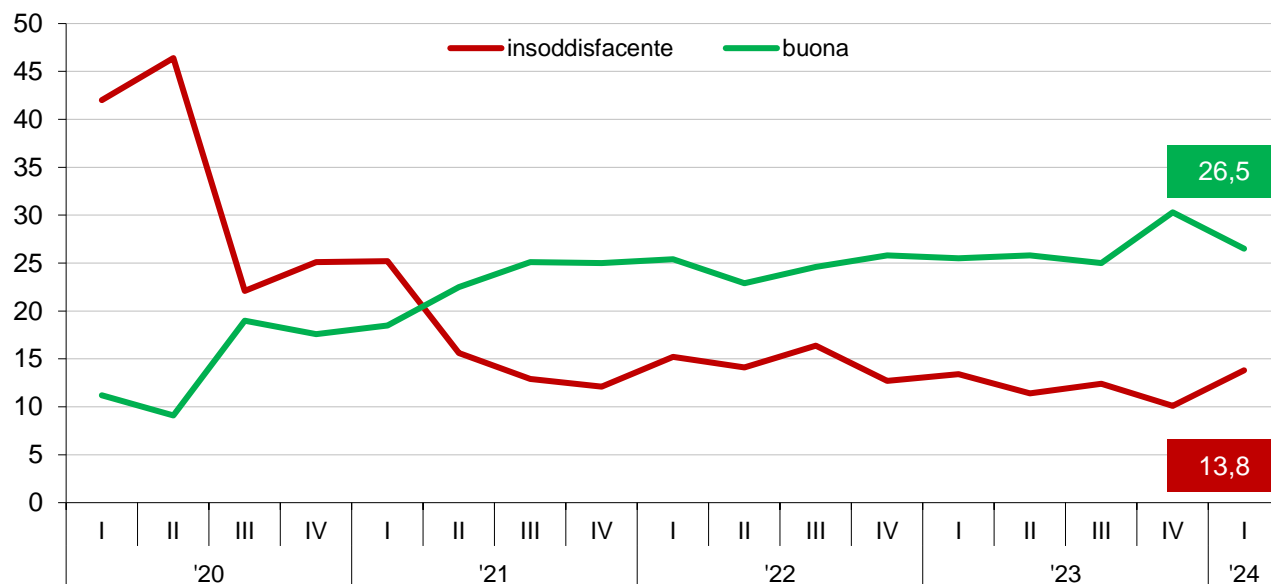
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



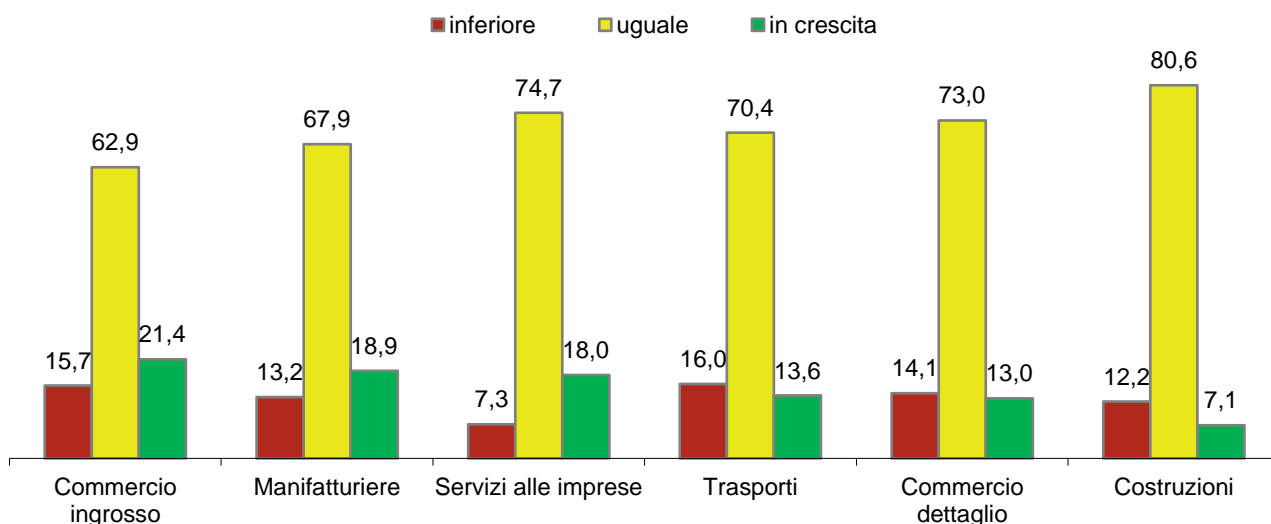
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



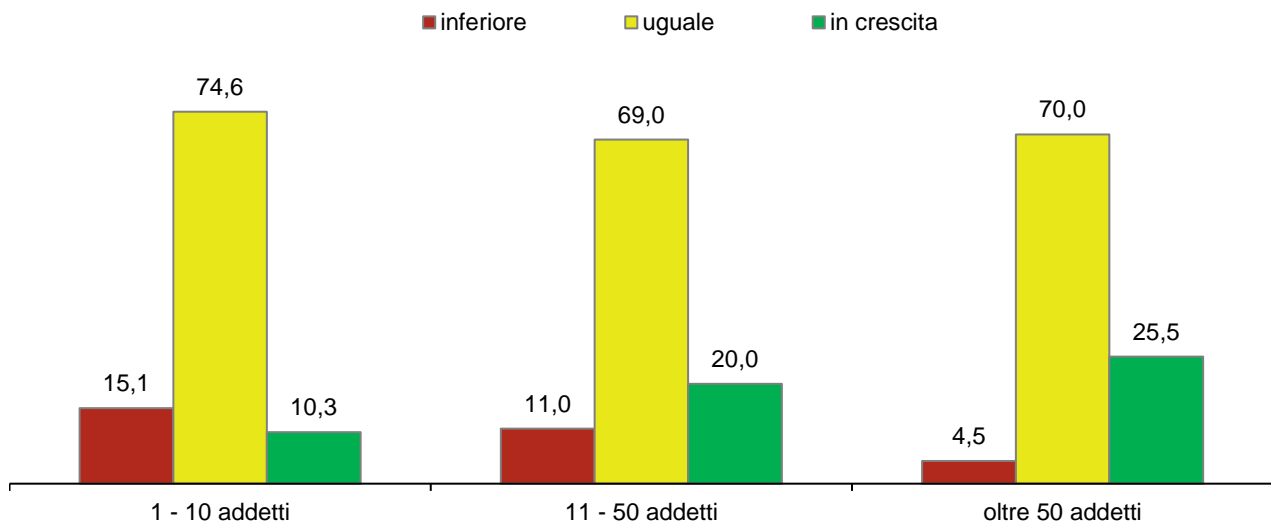
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un moderato miglioramento, indicativo del fatto che una parte significativa di aziende scommette in una fase di ripresa nel medio termine. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 12,7% (erano il 16,4% nei precedenti tre mesi), mentre il 15,0% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi ora leggermente positivo e pari a +2,3% (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+10,7%), il manifatturiero (+5,7%) e il commercio all'ingrosso (+5,7%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative, in particolare nell'edilizia (-5,1%) (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo moderato (-4,8%), mentre tra le medie (+9,0%) e, soprattutto, tra le grandi imprese (+20,9%) il valore diviene positivo (graf. 17).

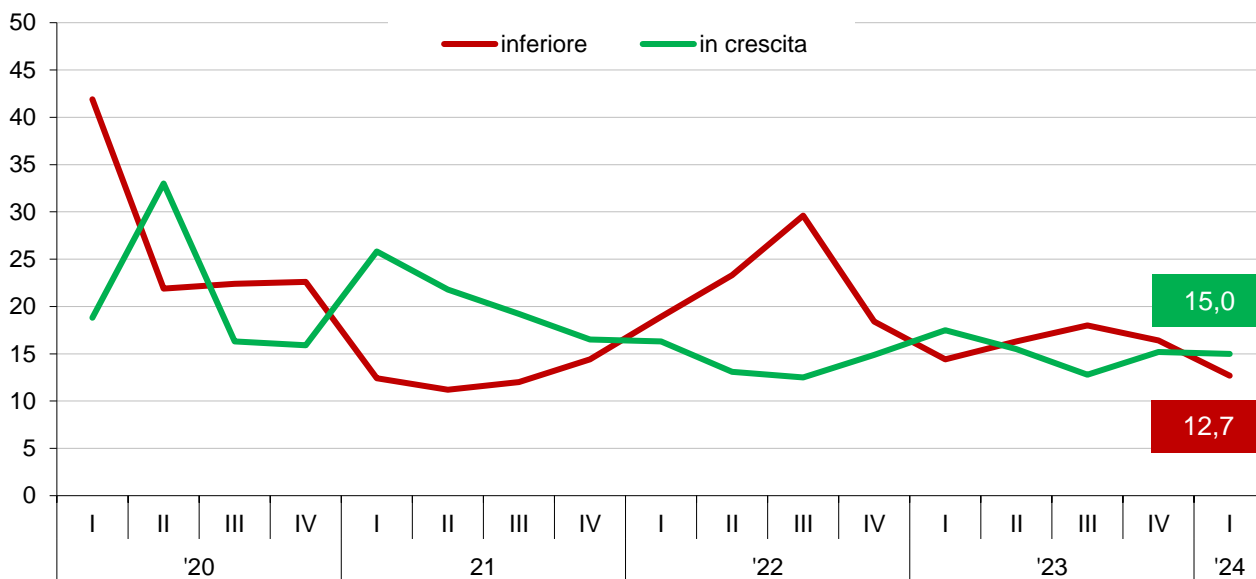
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

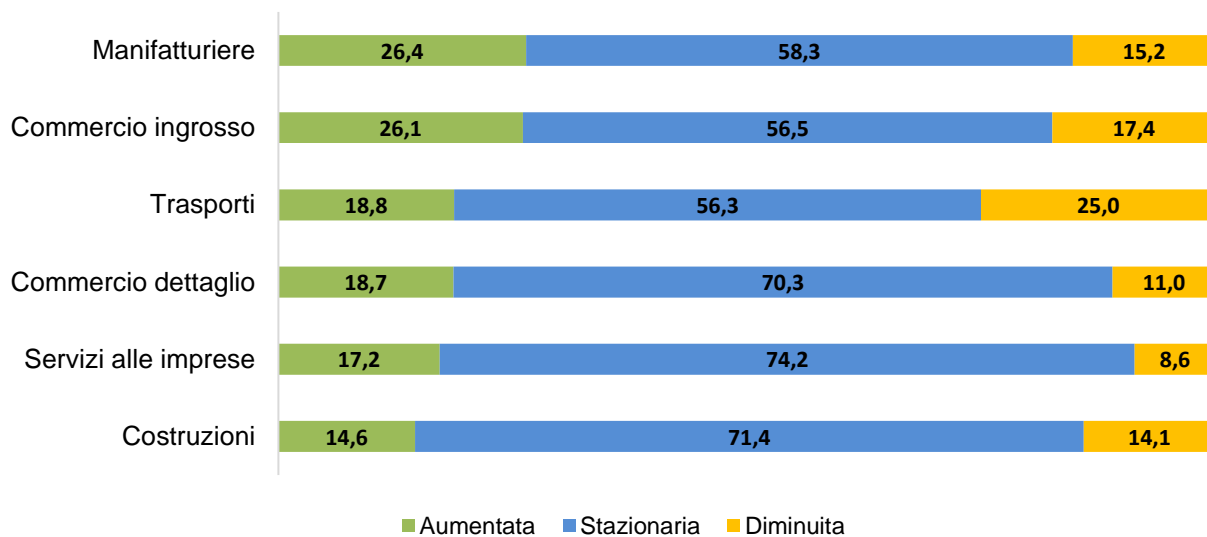


4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Nell'anno appena concluso il 65,5% delle imprese ha dichiarato che l'entità degli investimenti è rimasta stazionaria rispetto al 2022, per il 20,4% è aumentata, mentre per il 14,1% è diminuita.

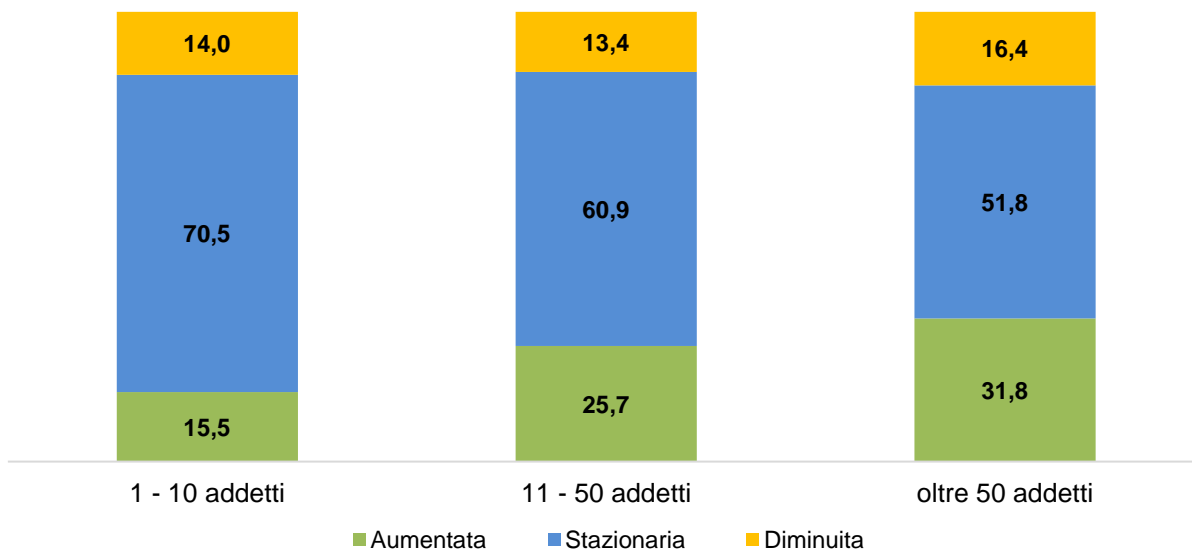
A livello settoriale sono soprattutto il manifatturiero e il commercio all'ingrosso a mostrare un aumento dell'entità degli investimenti rispetto all'anno precedente, con oltre il 26% delle imprese che segnalano una crescita, mentre nei servizi alle imprese e, soprattutto, nelle costruzioni questa percentuale è significativamente più bassa e pari rispettivamente a 17,2% e 14,6%. Viceversa se si considera il dato relativo alla diminuzione degli investimenti rispetto al 2022, è il settore dei trasporti a evidenziare il valore più elevato, con il 25% delle aziende che segnala una contrazione (graf.19).

Graf. 19 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per settore di attività (%)



L'andamento settoriale peraltro si concatena con quello dimensionale, perché i settori che mostrano una maggiore propensione al aumento degli investimenti sono quelli che includono un maggior numero di imprese di medio-grande dimensione. Tra le imprese con oltre 50 addetti infatti, ben il 31,8% ha evidenziato un aumento degli investimenti, percentuale che scende leggermente tra le medie imprese, con 11-50 addetti (25,7%) e si riduce notevolmente tra le piccole unità, con 1-10 addetti (15,5%) (graf.20).

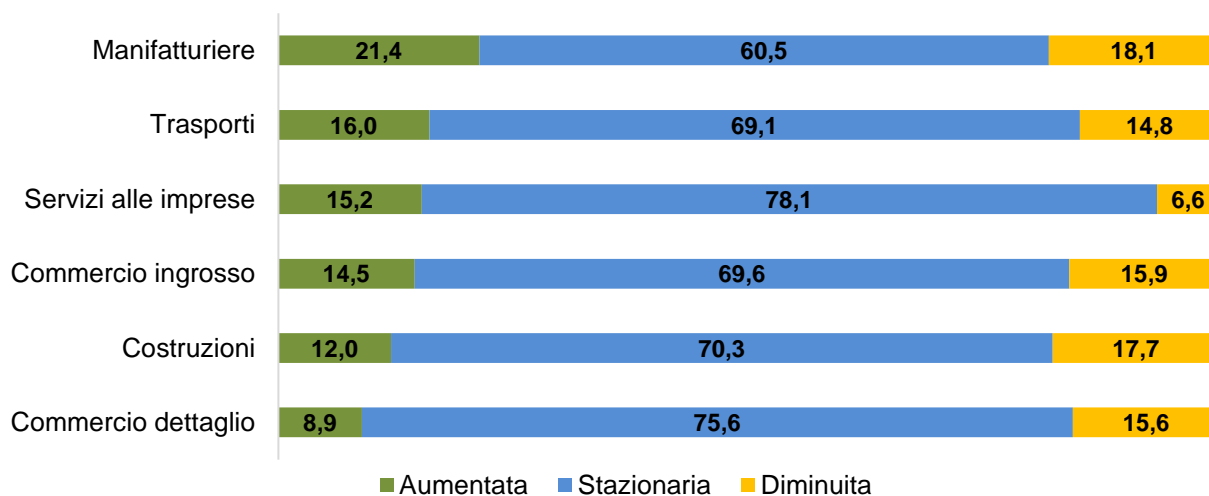
Graf. 20 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per classe dimensionale (%)



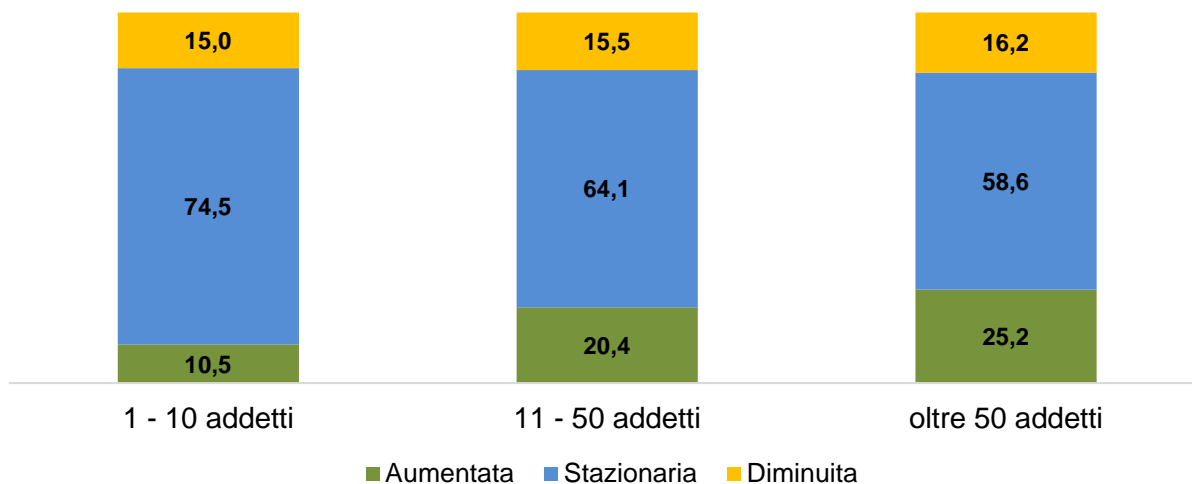
Le prospettive di investimento per il 2024 evidenziano invece una situazione in lieve peggioramento: diminuisce la percentuale di imprese che ha intenzione di aumentare l'entità degli investimenti rispetto al 2023, mentre aumenta leggermente la percentuale di coloro che prevedono una riduzione.

La maggior parte delle aziende manterrà comunque l'impegno stabile: ben il 69,5% delle imprese intervistate dichiara infatti che manterrà inalterata l'entità degli investimenti rispetto allo scorso anno, il 15,2% prevede un aumento e il 15,3% una diminuzione. A livello settoriale è il manifatturiero a prevedere la diminuzione più sensibile con oltre il 18,1% delle imprese che ridurranno gli investimenti, tuttavia è anche il comparto con la percentuale più elevata di aziende che prevede un aumento (21,4%), mentre a livello dimensionale non ci sono differenze significative in termini percentuali di imprese che ridurranno gli investimenti, mentre saranno soprattutto le medie e le grandi a prevedere degli aumenti (graf.21-22).

Graf. 21 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per settore di attività (%)



Graf. 22 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per classe dimensionale (%)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Indice del commercio mondiale (base 2010=100)

Graf. 2 – Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2020 – marzo 2024)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 1° trimestre 2024 (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per settore di attività (%)

Graf. 20 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per classe dimensionale (%)

Graf. 21 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2023 per settore di attività (%)

Graf. 22 – L'entità degli investimenti 2024 sul 2022 per classe dimensionale (%)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.559 imprese (1.009 rispondenti per il 1° trimestre 2024) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile - maggio 2024 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*